

Dicembre 2016

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A dicembre 2016, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali sono in significativa espansione, con un incremento più marcato per le importazioni (+6,5%) che per le esportazioni (+2,5%). L'avanzo commerciale è pari a 5,7 miliardi di euro (era +5,9 miliardi a dicembre 2015).

■ L'incremento congiunturale delle esportazioni risulta diffuso a tutti i raggruppamenti di beni. Energia (+8,8%), beni di consumo durevoli (+8,7%) e beni di consumo non durevoli (+3,0%) sono in forte crescita. Dal lato dell'import, gli acquisti di energia (+14,4%) e di beni strumentali (+8,2%) mostrano una marcata espansione.

■ I segnali di crescita dell'export registrati a dicembre confermano, su base trimestrale, tendenze congiunturali espansive: negli ultimi tre mesi dell'anno le vendite verso i paesi extra Ue sono aumentate del 2,9%, coinvolgendo tutti i raggruppamenti principali di beni, esclusi i beni di consumo durevoli (-0,9%). Dal lato dell'import si rileva una sostenuta espansione (+5,2%) che investe tutti i comparti, in particolare l'energia (+13,0%).

■ Su base annua, a dicembre 2016 le esportazioni sono in espansione (+4,1% che si amplia a +6,2% eliminando l'effetto prodotto dal diverso numero di giorni lavorativi), con tassi particolarmente sostenuti per i beni di consumo non durevoli (+6,5%), l'energia (+4,5%) e i beni strumentali (+4,3%). Le importazioni registrano una forte crescita (+8,1%), da ascrivere per oltre la metà alla componente energetica (+18,9%).

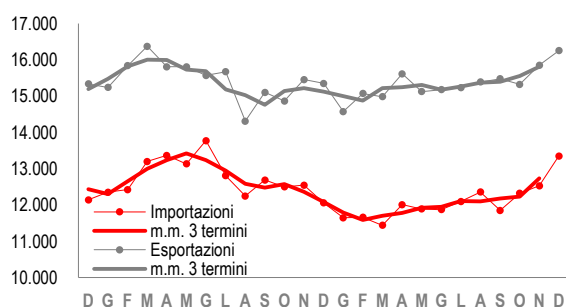
■ Nonostante il recupero realizzato soprattutto nel quarto trimestre dell'anno, nel complesso del 2016 entrambi i flussi commerciali verso i paesi extra Ue risultano in contrazione rispetto al 2015, con una flessione più marcata per le importazioni (-5,8%) rispetto alle esportazioni (-1,2%). Al netto dell'energia, il calo delle importazioni si riduce (-0,7%), mentre le esportazioni conseguono un lieve aumento (+0,2%). Nel 2016 il surplus è pari a 39,9 miliardi di euro, a fronte di 33,2 miliardi nel 2015; al netto dell'energia l'avanzo raggiunge i 65,6 miliardi, rispetto a 64,4 miliardi nel 2015.

■ Nel 2016, l'andamento delle esportazioni è il risultato di dinamiche divergenti rispetto ai principali mercati di sbocco. Giappone (+9,6%), Cina (+6,4%), Stati Uniti (+2,6%) e paesi ASEAN (+2,3%) forniscono un impulso positivo alla crescita delle vendite sui mercati esteri. Al contrario, la marcata flessione dell'export verso i paesi MERCOSUR (-13,3%) e i

paesi OPEC (-7,3%) sottrae alla variazione complessiva annua dell'export 1,3 punti percentuali.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

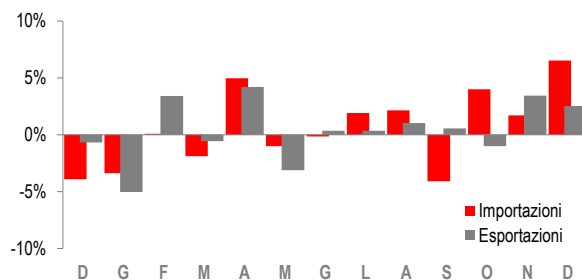
Dicembre 2014-Dicembre 2016, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

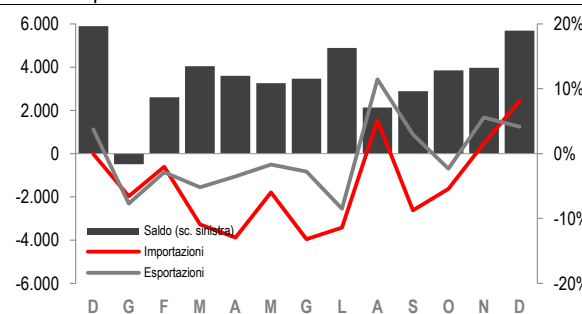
Dicembre 2015-Dicembre 2016, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Dicembre 2015-Dicembre 2016, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

**PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI
EXTRA UE (a). Dicembre 2016, variazioni percentuali e valori**

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %
	dic.2016	gen.-dic.16	dic.16 dic.15	gen.-dic.16 gen.-dic.15	dic.2016	dic.16 nov.16	ott.-dic.16 lug.-set.16
Esportazioni	17.837	184.105	4,1	-1,2	16.257	2,5	2,9
Importazioni	12.159	144.233	8,1	-5,8	13.348	6,5	5,2
Saldo	5.678	39.872			2.909		

(a) dati provvisori.

I prodotti

In termini congiunturali, l'incremento dell'export (+2,5%) interessa in misura molto accentuata l'energia (+8,8%), i beni di consumo durevoli (+8,7%) e, in misura minore, i beni di consumo non durevoli (+3,0%). I beni strumentali (+1,5%) e i beni intermedi (+1,3%) aumentano con un tasso inferiore alla media. Le importazioni registrano una crescita congiunturale sostenuta (+6,5%) che investe tutti i raggruppamenti principali di beni ed è particolarmente intensa per l'energia (+14,4%) e i beni strumentali (+8,2%). I beni di consumo -durevoli (+4,8%) e non durevoli (+2,3%) - e i beni intermedi (+3,0%) registrano un incremento meno marcato della media.

Su base annua, a dicembre 2016 le esportazioni sono in aumento (+4,1%). La crescita tendenziale interessa in misura più marcata i beni di consumo non durevoli (+6,5%), l'energia (+4,5%) e i beni strumentali (+4,3%) (Figura 1). I beni intermedi e i beni di consumo durevoli (entrambi +2,2%) crescono a un tasso inferiore a quello medio. Le importazioni sono in forte espansione rispetto all'anno precedente (+8,1%), ascrivibile per oltre la metà all'incremento degli acquisti di energia (+18,9%). Al netto della componente energetica, la dinamica si conferma positiva (+4,5%), con una crescita considerevole per i beni strumentali (+10,4%) e i beni di consumo durevoli (+6,9%), più limitata per i beni intermedi (+3,3%) e i beni di consumo non durevoli (+0,7%).

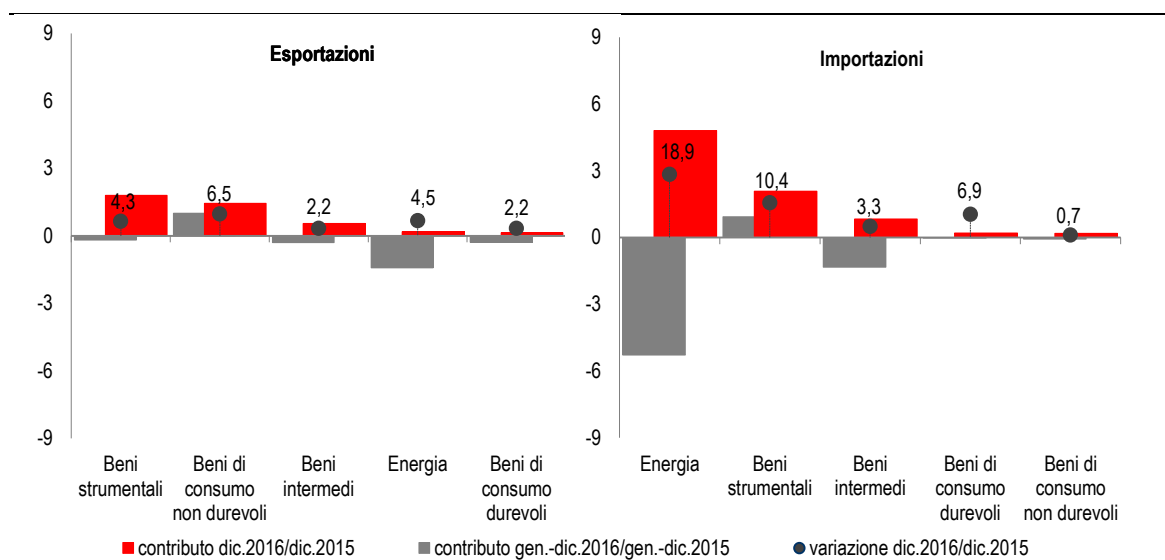
Nel 2016 la flessione delle esportazioni verso i mercati extra Ue (-1,2%) è diffusa a quasi tutti i comparti ed è particolarmente sostenuta per l'energia (-30,2%) e i beni di consumo durevoli (-4,3%). Soltanto le esportazioni di beni di consumo non durevoli (+4,4%) conseguono un risultato positivo. Il calo delle importazioni (-5,8%) rispetto al 2015 è determinato in larga parte dall'energia (-20,3%). Al netto di questa componente, si rileva una contrazione meno marcata (-0,7%) estesa a tutto il comparto non energetico a eccezione dei beni strumentali (+5,4%) che aumentano.

A dicembre 2016, il saldo commerciale è pari a +5,7 miliardi e va a incrementare il saldo cumulato (+39,9 miliardi) relativo al 2015. Al netto della componente energetica, si registra un avanzo commerciale di 8,4 miliardi per il mese di dicembre 2016 e di 65,6 miliardi per l'intero anno.

**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI
EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Dicembre 2016**

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				Saldi	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	dic.16 dic.15	gen.-dic.16 gen.-dic.15	dic.16 nov.16	ott.-dic.16 lug.-set.16	dic.16 dic.15	gen.-dic.16 gen.-dic.15	dic.16 nov.16	ott.-dic.16 lug.-set.16	dic.2016	gen.-dic.16
Beni di consumo	5,5	2,4	4,1	2,4	1,4	-0,4	2,6	3,2	1.887	14.634
<i>durevoli</i>	2,2	-4,3	8,7	-0,9	6,9	-0,9	4,8	1,8	774	7.116
<i>non durevoli</i>	6,5	4,4	3,0	3,4	0,7	-0,3	2,3	3,4	1.114	7.518
Beni strumentali	4,3	-0,5	1,5	3,5	10,4	5,4	8,2	4,0	5.033	44.107
Beni intermedi	2,2	-1,1	1,3	0,7	3,3	-4,7	3,0	2,2	1.441	6.838
Energia	4,5	-30,2	8,8	17,0	18,9	-20,3	14,4	13,0	-2.683	-25.706
Totale al netto dell'energia	4,1	0,2	2,3	2,4	4,5	-0,7	4,1	3,0	8.361	65.579
Totale	4,1	-1,2	2,5	2,9	8,1	-5,8	6,5	5,2	5.678	39.872

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Dicembre 2016, valori percentuali**


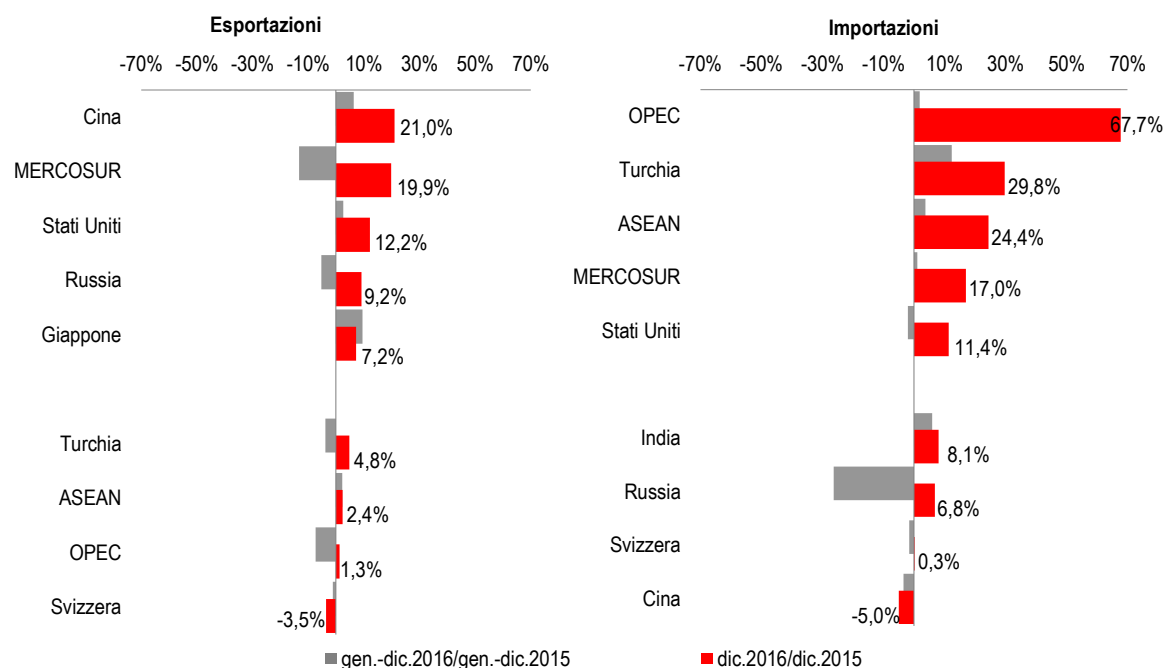
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

Tra i principali partner commerciali all'esportazione, nel mese di dicembre 2016 la Cina (+21,0%) e gli Stati Uniti (+12,2%) segnano un risultato positivo in forte accelerazione rispetto all'inizio dell'anno (rispettivamente +6,4% e +2,6% da gennaio 2016). I paesi MERCOSUR (+19,9%), la Russia (+9,2%), la Turchia (+4,8%) e i paesi OPEC (+1,3%) registrano un aumento in controtendenza con l'andamento dall'inizio dell'anno. Nello stesso mese la crescita delle esportazioni verso il Giappone è rallentata rispetto all'intero anno (+7,2% a dicembre 2016, +9,6% da gennaio 2016). I paesi ASEAN nel mese di dicembre 2016 conseguono un risultato positivo (+2,4%) in linea con quello annuale (+2,3%).

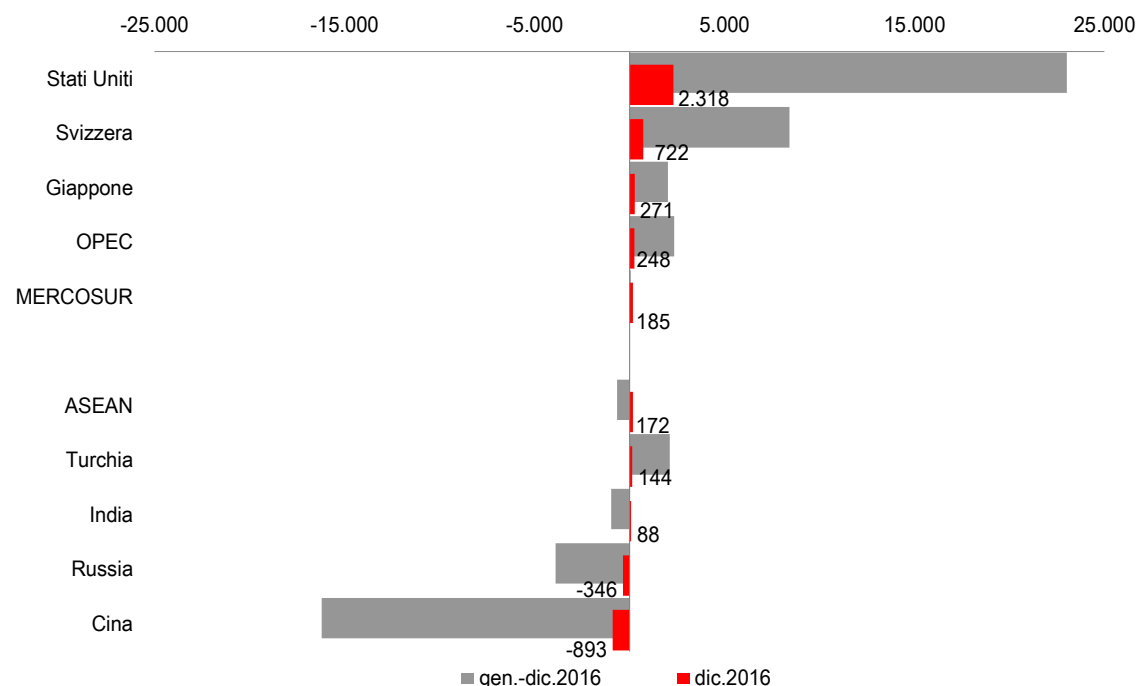
La flessione delle vendite di beni verso l'Oceania e altri territori è particolarmente sostenuta (-16,7%) e in controtendenza rispetto alla dinamica crescente dell'anno (+6,3%). Nel mese di dicembre 2016 il decremento tendenziale è più ampio rispetto alla media calcolata dall'inizio dell'anno per le esportazioni verso la Svizzera (-3,5%), mentre è più contenuto per quelle verso il Medio Oriente (-0,3%).

Sempre a dicembre 2016 sono in forte aumento tendenziale e in accelerazione rispetto alla media dall'inizio dell'anno, gli acquisti da paesi OPEC (+67,7%), Turchia (+29,8%), paesi ASEAN (+24,4%), paesi MERCOSUR (+17,0%) e India (+8,1%). Stati Uniti (+11,4%) e Russia (+6,8%) registrano una sostenuta espansione delle importazioni in controtendenza rispetto alla dinamica decrescente dell'anno 2016 (rispettivamente -2,0% e -26,3%). Nello stesso mese aumentano in misura molto contenuta gli acquisti di beni provenienti dalla Svizzera (+0,3%) a fronte di una contrazione delle importazioni nell'anno 2016 rispetto al 2015 (-1,5%). Infine, nel mese di dicembre 2016 le importazioni di beni dalla Cina (-5,0%) confermano e accelerano la dinamica decrescente dell'anno 2016 (-3,4%).

FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Dicembre 2016, variazioni percentuali


(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

Nell'anno 2016 si registrano ampi deficit commerciali nei confronti di Cina (-16.204 milioni), Russia (-3.897 milioni), India (-961 milioni) e paesi ASEAN (-659 milioni). I saldi positivi più ampi riguardano le transazioni con Stati Uniti (+23.015 milioni), Svizzera (+8.415 milioni), Medio Oriente (+6.578 milioni), Oceania e altri territori (+6.304 milioni), paesi OPEC (+2.356 milioni), Turchia (+2.125 milioni) e Giappone (+2.017 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Dicembre 2016, milioni di euro


Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e l'Indonesia (fino al 2008 e dal 2016).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).